

Riders

Sicurezza sul lavoro e piattaforme digitali: si apre un nuovo fronte per le consegne a domicilio

di **MARIA GIOVANNONE**

responsabile ufficio salute e sicurezza di Anmil

A poche settimane dall'emanazione del decreto-legge n. 101/2019, che ha segnato una svolta rispetto all'ampio dibattito dottrinale e giurisprudenziale sull'inquadramento contrattuale dei riders, dettagliandone le tutele lavoristiche, assicurative e prevenzionistiche, si riaccendono i riflettori su tale categoria di lavoratori. La Procura di Milano ha recentemente aperto un'indagine conoscitiva – volta a far luce non solo sulla violazione delle norme antinfortunistiche, ma anche su presunti profili di sfruttamento dei lavoratori e tra i lavoratori del settore. Dalle notizie diffuse a mezzo stampa, infatti, sembrano essere stati rilevati casi di cessione, da parte degli stessi cicofattorini, degli strumenti usati per effettuare le consegne a persone sprovviste di documenti in regola, in cambio di una percentuale dell'incasso su ogni consegna. **L'indagine è stata altresì estesa alla sicurezza stradale. Precisamente, agli incidenti stradali che vedono coinvolti i cicofattorini; ciò con un monitoraggio volto a tutelare non solo loro ma anche automobilisti e pedoni.** Ultimo filone di accertamento pare essere quello sui profili igienico-sanitari riguardanti i contenitori utilizzati. Fino a questo momento, il dibattito sui riders nelle sedi giudiziarie era stato incentrato solo sui profili giuslavoristici. Il riferimento è alla sentenza del Tribunale di Torino del 7 maggio 2018 n. 778 e a quella del Tribunale di Milano del 10 settembre

2018 n. 1853 che, disattendendo le richieste dei lavoratori relative all'accertamento della natura subordinata dei rapporti intercorrenti con la piattaforma, ne hanno confermato la natura autonoma. Diverso è stato l'orientamento della Corte di Appello di Torino nella sentenza n. 26 del 4 febbraio 2019 che, parzialmente riformando la sentenza del Tribunale di Torino n. 778/2018, ha ritenuto corretta la qualificazione del rapporto di lavoro come autonomo, accogliendo però al contempo la domanda dei lavoratori di vedere applicato l'art. 2 del d.lgs. 15 giugno 2015 n. 81.

A livello legislativo, il primo importante riconoscimento normativo nazionale è stato quello del DL n. 101/2019. Il provvedimento ha infatti finalmente fissato i livelli minimi di tutela cui hanno diritto i riders. Nel dettaglio, l'art. 1, lettera a) del DL n. 101/2019 ha modificato il comma 1, dell'art. 2 del d.lgs. n. 81/2015 (Jobs Act), estendendo la disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche qualora le modalità di esecuzione della prestazione siano organizzate mediante piattaforme, anche digitali. Entrando più nello specifico, il decreto-legge - oltre a riportare la definizione di piattaforme digitali - dettaglia le tutele che riguardano il meccanismo di calcolo del corrispettivo, prevedendo che potrà essere determinato in base alle consegne effettuate, purché in misura non prevalente. La retribuzione a base oraria sarà dunque riconosciuta, a condizione che, per ciascuna ora

lavorativa, il lavoratore accetti almeno una chiamata.

È stata poi estesa la copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, dello storico D.P.R. n. 1124/1965. Tale adempimento dovrà essere attuato dalle imprese che si avvalgono delle piattaforme digitali e il premio per la copertura assicurativa Inail sarà determinato in base al tasso di rischio corrispondente all'attività svolta.

Con specifico riferimento alla tutela prevenzionistica, si è poi previsto che l'impresa che si avvale della piattaforma - anche digitale - sia tenuta all'integrale rispetto del Testo Unico di salute e sicurezza sul lavoro (d.lgs. n. 81/2008). Infine, è stato istituito un "osservatorio permanente" che avrà il compito di verificare gli effetti delle nuove disposizioni.

Giova sottolineare che soltanto alcune delle novità introdotte dal disposto normativo sono già entrate in vigore lo scorso 5 settembre, per altre dovrà attendersi il decorso di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione. Considerata la grande attenzione sul fenomeno del lavoro digitale e le complessità interpretative già sorte all'indomani dell'adozione del disposto normativo, non è da escludersi tuttavia l'introduzione di modifiche al decreto-legge proprio in sede di conversione.

Tutti questi temi, legati al mondo del lavoro che cambia ed alla necessità di apprestarvi nuove tutele, saranno specifico oggetto di discussione – in occasione della Fiera "Ambiente Lavoro" che si terrà ancora una volta nei padiglioni del polo fieristico di Bologna – nel corso del **seminario organizzato da Anmil su "Nuove tecnologie e gestione della sicurezza sul lavoro: dal lavoro agile al lavoro su piattaforma digitale, tra criticità e opportunità". L'evento, previsto per giovedì 17 ottobre dalle ore 9.30 alle 12**, vede il coinvolgimento di un panel di autorevoli relatori, esponenti degli enti di formazione, del mondo professionale, delle componenti istituzionali e dell'Inail. La tematica sarà altresì oggetto di approfondimento nel Rapporto Annuale Anmil sulla Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, che sarà presentata entro la fine del 2019.